

T×2 MAGAZINE

↳01



Ottobre '18



Febbraio '19

Teatro Contatto

37



In questo numero↳Marta Cuscunà, Rita Maffei, La Scuola dello Sguardo, Matthew Lenton, Peppe Dell'Acqua + Massimo Cirri, Francesco Collavino, Annamaria Ajmone + Marcela Santander Corvalán, Davide Enia, Sotterraneo, Giuseppe Battiston, Fabrizio Arcuri, Incontri, Ascolti del Conservatorio, Dj Set, Identi-Kit/Laboratori, Riflessioni sul Teatro partecipato, ContattoTIG in famiglia, Residenze a Dialoghi ↳cssudine.it

TEATRO CONTATTO 37
è un progetto ideato e a cura di
CSS Teatro stabile di innovazione del FVG

con il sostegno di
MiBAC - Ministero per i beni e le attività culturali
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Comune di Udine
Fondazione Friuli

Partner progetto Tx2 Teatri Palamostre e S. Giorgio
Conservatorio statale di musica "Jacopo Tomadini"
Università degli Studi di Udine

main sponsor
Amga Energia & Servizi,
società del Gruppo Hera Comm
e con
Banca di Udine

sponsor per la comunicazione
Grafiche Filacorda

sponsor per gli arredi
Moroso

collaborazioni
Associazione Premio Scenario
ErPAC-Ente Regionale Patrimonio Culturale
della Regione Friuli Venezia Giulia
Cec Centro Espressioni Cinematografiche
Ecole des Maîtres-Corso internazionale itinerante
di perfezionamento teatrale

Contatto Bookshop
Libreria Friuli

Contatto T shirt e Bag
Algonatural

al Blubar
nuova gestione a cura di Teo

sostenitori



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



FONDAZIONE
FRIULI

main sponsor CSS



HERAcomm

con il sostegno di



e con



sponsor per gli arredi



collaborazioni

Università degli Studi di Udine



Dialoghi, Διαλογοι,
Residenze per le arti performative
a Villa Manin

PatrimonioCulturale
FRIULI VENEZIA GIULIA

Associazione Premio Scenario



Centro Espressioni Cinematografiche



Contatto Bookshop



Al Blubar

Nuova gestione

ALGONATURAL
la parola al ristorante

↳ **Tx2 Magazine** racconta in due puntate (in questo numero, trovate la prima) una **Stagione** rinnovata e ricchissima. Rinnovata perché **Tx2** è un progetto che abbiamo realizzato con due partner importanti come l'Università di Udine e il Conservatorio statale di musica Jacopo Tomadini, e naturalmente anche grazie ai sostegni - in primis, di Ministero per i beni e le attività culturali, della Regione FVG e del Comune di Udine assieme alla Fondazione Friuli - e di collaborazioni preziose che si riconfermano al nostro fianco e con cui progettiamo sempre con nuove idee e slancio.

Ricchissima perché la stagione di **Teatro Contatto** - che non è certo mai stata una stagione di soli spettacoli - fa vivere i Teatri Palamostre e S. Giorgio di numerose **Esperienze**, accoglie **Comunità** dinamiche e multiformi, modella **Sguardi** (e competenze), li fa diventare luoghi dove i **Saperi** vengono condivisi e suscitano confronti e discussioni.

Teatro Contatto diventa il centro gravitazionale attorno al quale troverete spettacoli di **Teatro**, **Danza**, **Musica**, ma anche una declinazione di percorsi e attività che coinvolgono soprattutto voi come spettatori. Ci saranno, sempre più strutturati, gli **Incontri** assieme agli artisti, i registi, le compagnie di questa stagione - che tanto dimostrate di apprezzare con la vostra partecipazione - come torneranno le lezioni con immagini e appunti della Scuola dello sguardo, che ci aiuteranno a diventare spettatori sempre più acuti e consapevoli di quanto contraddistingue la scena contemporanea. L'esperienza del Teatro partecipato sta creando **Comunità** entusiaste e attive di spettatori e spettatrici di tutte le generazioni, che si scoprono "esperti di vita quotidiana" anche sulla scena. Per questo rifletteremo su questa tipologia teatrale nella tre giorni di incontri che abbiamo chiamato C'è spazio per tutti.

Il percorso Identi-Kit invita gli studenti dell'Università di Udine alla pratica teatrale con tre **Laboratori** a loro dedicati, come abbiamo chiamato **Ascolti** un particolare percorso del Tx2 che vede protagonisti giovani musicisti di talento, studenti del Conservatorio di Udine, per serate che sono un'occasione di partenza per la loro carriera a contatto con un pubblico attento e accogliente. Quanto accadrà al Tx2 nei prossimi mesi, lo troverete dunque in queste nuove pagine in formato Magazine da sfogliare e leggere per conoscere di più sulla vibrante scena contemporanea italiana ed europea di questa stagione, ma anche per farvi incuriosire e coinvolgere dalle Esperienze, gli Ascolti, gli Incontri, i percorsi per le Comunità che vi vedranno anche protagonisti.

↳Tx2 raddoppiamo il Contatto!

25, 26 ottobre 2018 ↳h. 21.00

Teatro Palamostre, Sala Pasolini

MARTA CUSCUNÀ Il canto della caduta

Liberamente ispirato al mito
del regno di Fanes

↳CREDITS
di e con Marta Cuscunà
progettazione e realizzazione
animatronica Paola Villani
assistente alla regia Marco Rogante
progettazione video Andrea Pizzalis
lighting design Claudio "Poldo" Parrino
partitura vocale Francesca Della Monica
sound design Michele Braga
esecuzione dal vivo luci,
audio e video Marco Rogante
costruzioni metalliche Righi Franco Srl
assistente alla realizzazione
animatronica Filippo Raschi
collaborazione al progetto
Giacomo Raffaelli
distribuzione Laura Marinelli
una co-produzione Centrale Fies,
CSS Teatro stabile d'innovazione
del Friuli Venezia Giulia,
Teatro Stabile di Torino, São Luiz
Teatro Municipal/Lisbona

in collaborazione con Teatro Stabile
di Bolzano, A Tarumba Teatro de
Marionetas/Lisbona
Residenze artistiche Centrale Fies,
Dialoghi- Residenze delle arti
performative a Villa Manin, São Luiz
Teatro Municipal, La Corte Ospitale
con il contributo del Centro di Residenza
dell'Emilia-Romagna "L'arboreto-Teatro
Dimora/La Corte Ospitale"
sponsor tecnici igus® innovazione
con i tecnopolimeri; Marta s.r.l.
forniture per l'industria
Si ringraziano Daniele Borghello, Cattivo
Frank-Franco Brisighelli, Erika Castlunger,
Ulrike Kindl, Andrea Macaluso,
Alessandra Marocco, Famiglia Medioli-
Valle, Giuseppe Michelotti, Giuliana
Musso, Bernardetta Nagler
Marta Cuscunà fa parte del progetto
Fies Factory di Centrale Fies

PRIMA ASSOLUTA

Il regno di Fanes

Il mito di Fanes è una tradizione popolare dei Ladini, una piccola minoranza etnica (35.000 persone) che vive nelle valli centrali delle Dolomiti. È un ciclo epico che racconta la fine del regno pacifico delle donne e l'inizio di una nuova epoca del dominio e della spada. È il canto nero della caduta nell'orrore della guerra.

Il mito racconta che i pochi superstiti sono ancora nascosti nelle viscere della montagna, in attesa che ritorni il "tempo promesso". Il tempo d'oro della pace in cui il popolo di Fanes potrà finalmente tornare alla vita.

Guardare indietro per andare avanti

Nel saggio di antropologia "Il calice e la spada", Riane Eisler indaga le strutture sociali che l'umanità si è data nel corso dei secoli e davanti a una continua epopea di guerre e ingiustizie, apre la riflessione a domande più che mai necessarie: la guerra è parte incancellabile del destino dell'umanità?

È realisticamente possibile il passaggio da un sistema di guerre incessanti e di ingiustizia sociale a un sistema mutuale e pacifico? Secondo Riane Eisler, le risposte per un futuro migliore potrebbero affondare le radici in quel punto nella preistoria della civiltà europea di cui parla l'archeomitologa lituana Marija Gimbutas.

Archeomitologia

Marija Gimbutas, nel saggio "Il linguaggio della Dea", ricostruisce un mondo perduto che corrisponde all'Europa neolitica in cui la presenza del femminile sarebbe stata centrale nella visione del sacro e della struttura sociale. Un'Europa antica molto diversa da quella che ha prevalso successivamente, in cui le società erano prevalentemente egualitarie e pacifiche; il rapporto fra i sessi era equilibrato e paritario; le donne potevano svolgere funzioni sociali importanti di capo-clan e sacerdotesse perché perfino Dio era femmina.

photo: Daniele Borghello

Il canto della caduta attraverso l'antico mito di Fanes, vuole portare alla luce il racconto perduto di come eravamo, di quell'alternativa sociale auspicabile per il futuro dell'umanità che viene presentata sempre come un'utopia irrealizzabile. E che invece, forse, è già esistita.

La guerra è parte incancellabile del destino dell'umanità? Cosa ci spinge perennemente alla guerra invece che alla pace? Perché ci cacciamo e perseguitiamo l'uno con l'altro? Il dominio dell'uomo sulla donna è inevitabile? È realisticamente possibile il passaggio da un sistema di guerre incessanti e di ingiustizia sociale a un sistema mutuale e pacifico?

I bambini

Il mito di Fanes si conclude con l'immagine dei pochi superstiti, nascosti nelle viscere della montagna, in attesa del tempo promesso della pace. Il mito racconta che i sopravvissuti a cui è affidata la rinascita dell'intero popolo perduto, sono bambini. La loro infanzia rimane sospesa, incastrata nel tempo. Devono nascondersi, altrimenti potrebbero essere uccisi. Perché la guerra non risparmia nessuno. Nemmeno i più piccoli. Ho cercato di immaginarli e li ho visti nascosti sotto teste di topo, come i bambini disegnati da Herakut, duo tedesco di streetartists che ha lavorato in diversi campi profughi e zone devastate dalle guerre.

I corvi

La scena iniziale è la scena della fine: un campo di battaglia. Quello che resta degli eserciti, diventa il banchetto dei corvi, ormai svogliati per la troppa abbondanza. I corvi si parlano, prendono le parti del coro, descrivono la battaglia il frantumarsi di ondate di uomini che seminano corpi a pezzi. Indugiano sulla meraviglia che accompagna la carneficina, il lato ostinato del darsi morte fino al culmine dello sterminio. La guerra non si vede mai sulla

scena. Eppure c'è, restituita al pubblico dal punto di vista degli unici personaggi che ne traggono sempre vantaggio. I corvi.

Animatronica

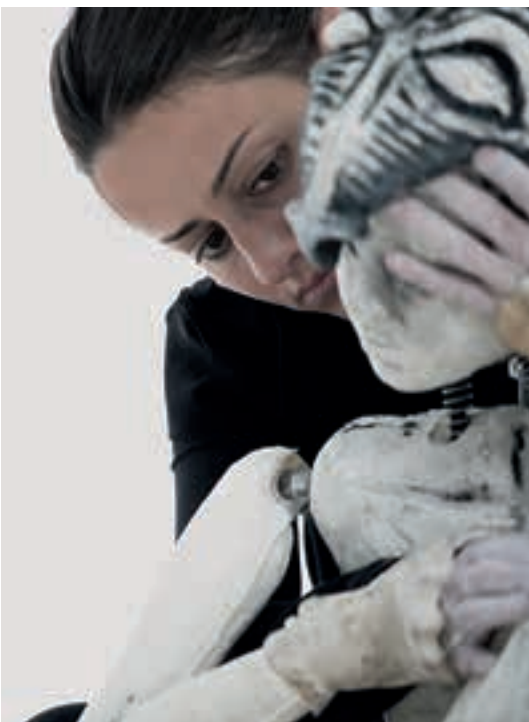
Il canto della caduta prevede la presenza in scena di personaggi meccanici progettati e realizzati dalla scenografa Paola Villani che si inseriscono nella tradizione del teatro di figura, ma ne scardinano l'immaginario in quanto la loro movimentazione si basa su tecnologie applicate in animatronica e sull'utilizzo di componentistica

industriale per realizzarle. Il dispositivo costruito per Il canto della caduta, prevede un movimento che parte dalle mani di un'unica attrice ma che attraverso dei joystick meccanici produrrà la movimentazione di un sistema complesso di leve a cavo.

↳Marta Cuscunà

Incontri

Il 25 ottobre, al termine dello spettacolo, Marta Cuscunà e la compagnia dialogano con Roberto Canziani (DAMS—Università di Udine) e il pubblico.
Introduce Fabrizia Maggi



8, 9, 10 novembre ↳h. 19.00
 15, 16, 17 novembre
 22, 23, 24 novembre
 29, 30 novembre e 1 dicembre
 6, 7, 8 dicembre 2018
 Teatro Palamostre,
 Sala Carmelo Bene
RITA MAFFEI
L'Assemblea

↳CREDITS
 gioco teatrale ideato e diretto da Rita Maffei
 scena e video Luìgina Tusini
 assistente alla regia Hava Toska
 con Ada Delogu e Nicoletta Oscuro
 e alla chitarra Matteo Sgobino
 e le donne partecipanti al laboratorio di
 teatro partecipato del CSS Manuela Adami,
 Debora Andreosso, Josephina Balaguer,
 Arianna Bazzaro, Ilaria Borghese, Asmaa
 Boutey, Jaffixa Bravo, Rossella Bugliesi, Ilaria
 Campolo, Rita De Cassia Campos Chaves,
 Marina Canini, Annalisa Caporale, Umiliana
 Caposassi, Elisa Cattarinussi, Donatella
 Cavaleri, Daniela Chen, Clara Chiabai,
 Cinzia Cislino, Margherita Cogoi, Emanuela
 Colombino, Laura D'Agostino, Elisa
 Dall'Arche, Manuela Daniel, Carla De Candia,
 Michela De Luca, Monica Degano, Franca
 Delli Zotti, Elisabetta Englaro, Laura Ercoli,
 Antonietta Ermacora, Michela Facciolo,
 Daniela Fattori, Sabrina Flapp, Claudia
 Foscolini, Marzia Gentili,

Caterina Giacomini, Erika Giannusa,
 Mariantonietta Giffoni, Gianna Gorza,
 Valeria Liva, Ornella Luppi, Francesca
 Malatesta, Donatella Mazzone, Angela
 Menis, Irene Missera, Fedra Modesto,
 Elisa Modonutti, Antonella Molinaro, Emma
 Montanari, Emanuela Moro, Laura Nazzi,
 Carla Novelli, Silvia Palmano, Giulia Panichi,
 Lily (Maria) Patti, Lucia Pinat, Elisa Plaino,
 Maria Grazia Pluchino, Bianca Podbersig,
 Martina Puzoli, Dania Rizzardi, Maria
 Caterina Rizzatti, Arianna Romano, Carmen
 Santoro, Luisa Schiratti, Alessandra Sgobio,
 Anna Spironelli, Fulvia Spizzo, Hava Toska,
 Maria Elena Vaglio, Pilar Vila Piqueras,
 Federica Visentin, Anna Maria Zampa,
 Gloria Zanella, Daniela Zorzini
 una produzione CSS Teatro stabile di
 innovazione del FVG

PRIMA ASSOLUTA

Hanno detto del '68

↳ Neri Serneri

“Si trattò di una rivoluzione culturale e non di una rivoluzione politica. Questo, secondo la maggior parte degli studiosi, è particolarmente evidente nel caso del movimento delle donne.”

↳ Eva Cantarella

“In Italia allora c'era ancora il delitto d'onore, l'adulterio era un reato solamente se commesso dalle donne, non esistevano il divorzio, l'aborto, il codice civile prevedeva che la moglie dovesse seguire il marito ovunque decidesse di stabilire la propria residenza, i reati di ratto si dividevano tra quelli a fini di seduzione e quelli a fine di matrimonio (fine, beninteso, esclusivamente del rapitore, l'interesse della rapita non interessava) e nella seconda eventualità la pena era minore.”

↳ Carla Lonzi, Manifesto di Rivolta Femminile

“La donna non va definita in rapporto all'uomo. Su questa coscienza si fondano tanto la nostra lotta quanto la nostra libertà.”

↳ Betty Friedan

Non si può andare avanti come se la questione riguardasse solo le donne. C'è una nuova urgenza che riguarda gli uomini, la loro identità virile e il loro modo di vedere se stessi e la società in cui vivono.”

↳ Volantino del comitato donne del movimento studentesco, ciclostilato in proprio 11/3/69
 “La liberazione della donna può partire soltanto da se stessa.”

↳ Lidia Menapace

“Politico per le donne è il loro vissuto quotidiano e, solo analizzandolo insieme, possono sottrarlo a una individualistica sofferenza o gratificazione vuota, solo analizzandolo insieme trasformano il loro personale in politico.”

↳ Peppino Ortoleva

“La politicizzazione della sessualità, all'origine ingenuamente e spesso artificiosamente universalistica, si sarebbe rapidamente trasformata in punto di partenza di nuovi movimenti fondati sulla differenza di identità.”

↳ Claudia Beltrame Ceppi

“Quando mi succede di incontrare un adulto che ha rinunciato, che si è spento, mi chiedo con angoscia se sarà così anche per noi.”



Riflettere sul 1968 e sull'eredità del suo movimento dal punto di vista delle donne, con il suo strumento di confronto più emblematico: l'assemblea. Gioco teatrale in forma di gioco di società, L'Assemblea indaga sul rapporto tra i cambiamenti nati dal '68 nella vita delle

donne e nella nostra vita contemporanea, a 50 anni da quel momento storico.

Tx2

Doppio spettacolo

16, 17 novembre
 Teatro Palamostre
 L'Assemblea ↳h. 19.00
 + 1984 ↳h. 21.00

30 novembre
 Teatro Palamostre
 L'Assemblea ↳h. 19.00
 + (Tra parentesi) ↳h. 21.00

Ascolti

23 novembre ↳h. 21.00
 Concerti degli studenti del
 Conservatorio Tomadini
 Teatro Palamostre
 Recital pianistico
 di Matteo Bevilacqua

L'Assemblea viene messa in scena attraverso il teatro partecipato, strumento con cui Rita Maffei ha già realizzato diversi spettacoli per Teatro Contatto (lo scorso anno Ufficio Ricordi Smarriti è andato in scena per sei mesi). Quest'anno le “esperte di vita quotidiana” sono tutte donne: hanno risposto alla call più in più di 100, di età fra i 16 e gli oltre 70 anni, hanno partecipato al laboratorio, si sono preparate allo spettacolo e saranno parte attiva del gioco teatrale. L'Assemblea è un gioco perché

servono delle regole condivise, affinché anche tutti gli spettatori (uomini e donne) possano partecipare sia in modo attivo sia restando spettatori. Ne L'Assemblea si discute, ma non si rievoca, partendo da ieri, si parla di oggi e di domani. È uno spettacolo che ci aiuterà a capire cosa è rimasto del '68, cosa è cambiato da allora, a cosa è servito quel movimento, cosa dobbiamo ancora fare, per cosa dobbiamo ricominciare da capo... Non parla di Storia, ma delle storie delle persone.

La Scuola dello Sguardo 2 ↳ Quattro lezioni con immagini e appunti sul teatro di oggi

ideate e condotte da Roberto Canziani a cura di CSS Teatro stabile di innovazione del FVF in collaborazione con Dialoghi-Residenze delle arti performative a Villa Manin

Complesso, ma non complicato, il teatro diventa ancora più ricco se capiamo come in anni recenti si è evoluto e si evolverà. E diventa ancora più affascinante, se ne scopriamo gli strati, la felice complessità. I quattro incontri sono stati ideati da Roberto Canziani, critico, giornalista, docente al DAMS dell'Università di Udine e sono accompagnati da immagini, video, appunti e curiosità sul teatro di oggi. Avviata con successo lo scorso anno,

La Scuola dello Sguardo è intesa come un sentiero di formazione per lo spettatore contemporaneo. Ogni lezione entra nel vivo della scena europea più attuale e indaga la varietà e la diversità dei linguaggi scelti dagli artisti, molti dei quali ospiti della Stagione Contatto 37.

Tx2

Saperi

#1 Scena e romanzo (lezione attorno a 1984) 10 novembre 2018 ↳h. 18 Teatro Palamostre, Foyer

Letteratura e teatro sono linguaggi diversi. A volte il genio degli scrittori li riavvicina, per creare una sintonia gloriosa.

#2 L'iperteatro di Pippo Delbono (lezione attorno a La gioia) 12 marzo 2019 ↳h. 18 Teatro Palamostre, Foyer

Una personalità fuori del comune. I tanti profili di uomo di teatro che trent'anni fa a scelto una strada in salita, e ora è in cima.

#3 Quel che resta della scena (lezione attorno a Tango glaciale reloaded) 8 aprile 2019 ↳h. 18 ↳Teatro Palamostre, Foyer

Che cosa resta di uno spettacolo che negli anni '80 rivoluzionò il teatro italiano? Ricaricata da tre giovani performer, la macchina del tempo si è messa in moto.

#4 A memoria (lezione attorno a By Heart) 3 maggio 2019 ↳h. 18 ↳Teatro Palamostre, Foyer

Se la memoria viene meno, come individui, perdiamo la nostra identità. Esiste una buona pratica che ne assicuri la manutenzione?

Al termine di ogni lezione (90'), un aperitivo al Blubar del Palamostre.

C'è posto per tutti ↳ Riflessioni sul teatro partecipato

6, 7, 8 dicembre 2018 Teatro Palamostre Sala Stampa ↳h. 17-19

Modera le riflessioni
Doriana Legge

Tx2

Saperi

Fin dal 1993, il CSS svolge un'intensa attività di teatro partecipato in relazione al territorio in cui opera e sperimentando diversi formati di questo genere di messa in scena immersivo e coinvolgente. Vogliamo ricordare le collazioni con artisti come Alessandro Marinuzzi (con Fantastica Visione di Giuliano Scabia), Sandra Toffolatti, Luigi Lo Cascio, Alessio Boni, Pietro Faiella (con Il Labirinto di Orfeo) e più recentemente con Virgilio Sieni e la sua Accademia sull'Arte del Gesto, nei suoi lavori sul Tiepolo (Angelo che se ne va) e su Pasolini (1922_Ballo Pasolini), con Fabrizio Arcuri e il monumentale Materiali per una tragedia tedesca di Antonio Tarantino e con Rita Maffei e le sue esperienze del Collettivo N46°-E13°, nel primo spettacolo dal titolo omonimo, in Lady Europe 2.0 presentato al Mittelfest, in Ufficio Ricordi Smarriti fino all'ultimo, in scena in questa stagione, L'Assemblea. Di frequente abbiamo anche ospitato altri esempi di teatro partecipato invitando a Udine tra le più interessanti proposte internazionali, come i berlinesi Rimini Protokoll, gli inglesi Gob Squad e il catalano Roger Bernat. L'attività di teatro partecipato del CSS si inserisce in un più ampio e sempre più interessante panorama italiano ed europeo. Abbiamo sentito l'esigenza di confrontarci con alcune tra le migliori esperienze di teatro partecipato in Italia e all'estero per comprendere meglio il nostro operato, per verificare le intenzioni, le relazioni con il pubblico e con gli *everyday experts*, gli esperti di vita quotidiana, come vengono definiti i partecipanti ai lavori collettivi partecipati. Per una riflessione su questo vivace panorama nasce C'è posto per tutti, tre pomeriggi di approfondimento con artisti noti e affermati, con artisti emergenti, con direttori artistici e con critici teatrali, in un confronto, con noi, con i partecipanti e con gli spettatori, sulle diverse pratiche, sulle esperienze e sui risultati delle diverse strade che il Bürgerbühne, il Citizen's Stage, il Teatro dei Cittadini sta realizzando in Italia e in Europa.

Intervengono:
Cornelius Puschke
Rimini Protokoll (Berlino)
Miriam Tscholl
Direttrice Staatsschauspiel
e di Our stage - Festival
di teatro partecipato
(Dresda)
Claudio Longhi
Direttore Emilia Romagna
Fondazione Teatro
Nazionale
Andrea Porcheddu
Giornalista e critico teatrale
Roberto Canziani
Critico teatrale e docente
Dams-Università di Udine

Nicola Borghesi
Compagnia Kepler 452
(Bologna)
Eleonora Pippo
Regista
Rita Maffei
Regista
Barbara Boninsegna
e Dino Somadossi
Centrale Fies (Dro)
Fabrizio Arcuri
Festival Short
Theatre (Roma)
Andrea Paolucci
Teatro dell'Argine (Bologna)
Alessandro Marinuzzi
Regista

16, 17 novembre 2018 ↪h. 21.00
Teatro Palamostre, Sala Pasolini
MATTHEW LENTON
1984, di George Orwell

↳CREDITS
di George Orwell
adattamento e traduzione
Matthew Lenton e Martina Folena
regia Matthew Lenton
scene Guia Buzzi
luci Orlando Bolognesi
composizione musicale
e disegno sonoro Mark Melville
costumi Gianluca Sbicca
video Riccardo Frati
con Luca Carboni, Eleonora Giovanardi,
Nicole Guerzoni, Stefano Moretti,
Aurora Peres, Mariano Pirrello,
Andrea Volpetti
produzione Emilia Romagna
Teatro Fondazione, CSS Teatro
stabile di innovazione del FVG



photo: Guido Mencari

Dal capolavoro di Orwell, il pluripremiato regista scozzese Matthew Lenton riflette sulle forme di controllo che dominano nel nostro tempo e nelle nostre vite.

1984. Il romanzo

Mesto e mediocre funzionario di partito, Winston Smith è impiegato al Ministero della Verità di Oceania, uno dei tre enormi agglomerati politici in cui pare essere diviso il mondo, sempre in guerra, di questo distopico 1984. Il suo mestiere consiste, ogni giorno, nel rettificare libri e quotidiani già pubblicati, per modificare la storia inverando l'infallibilità del Partito unico al comando e del suo "leader" onnipotente, il Grande Fratello. Qualsiasi opinione, gesto, sentimento o desiderio è strettamente controllato e indirizzato, attraverso teleschermi-spia installati in ogni abitazione e ufficio, grazie alla delazione fra colleghi e familiari,

regola, Winston e Julia iniziano a frequentarsi, e presto il loro amore si trasforma in una forma di ribellione, destinata a scontrarsi contro le armi impietose della Psicopolizia.

Steso nel 1948, data ironicamente invertita a dare il titolo al romanzo e l'ambientazione di un generico futuro, 1984 è uno dei grandi romanzi distopici del Novecento, parte ispirato a "Il mondo nuovo" di Aldous Huxley, in parte a "Noi" di Evgenij Zamjatin, ma soprattutto alle pratiche di repressione e disinformazione attuate in Unione Sovietica da Stalin. Scritto con una prosa nitida e semplice, segue la vicenda lineare e abominevole della ribellione di Smith,

per mezzo di ritualizzate forme di "sfogo" collettivo, ma soprattutto in virtù di una sistematica riduzione del linguaggio e quindi del pensiero. Winston però tradisce in segreto il Partito, nello stendere un proprio "veritiero" diario. Il suo atteggiamento critico, vissuto di nascosto, esplose quando incontra Julia, anche lei impiegata riottosa del Partito. Contravvenendo a ogni

finendo col mostrare i meccanismi più pericolosi, terribili e seducenti con cui si può far funzionare la società massificata. Così, quel futuro inventato da Orwell, caratterizzato da verità ribaltate e da una civiltà in cui nulla si impone, ma tutti vengono costretti, ancora riesce a sollecitare la nostra visione sul presente.

1984. Lo spettacolo

"La grande forza dei social-media sta negli algoritmi. La capacità di processare un'enorme quantità di dati, con lo scopo di incrociarli e carpire ciò che ogni persona preferisce, rende i social-media il più sofisticato ed efficace mezzo di persuasione e manipolazione del pensiero che oggi esista. A vantaggio di chi? Ecco perché 1984 contiene ancora degli elementi di contatto con il nostro presente, con questi "tempi interessanti", come li chiama Slavoj Žižek; tempi in cui Donald Trump non è più uno scherzo ma una realtà, capace di polarizzare le persone dividendole radicalmente tra suoi sostenitori e "nemici", senza lasciare spazio ad altre e più complesse articolazioni di pensiero. Tempi in cui ogni critica più profonda è stata spazzata via da forme brutali e semplificate di opposizioni binarie. Tutto questo non modifica solo il modo di dibattere, ma quello di ragionare. E se il nostro modo di ragionare sta cambiando, chi o cosa guida questo cambiamento?"

↳Matthew Lenton



photo: Guido Mencari

Non vi saranno risate, se non di giubilo davanti al nemico sconfitto. Non vi sarà arte, scienza o letteratura. Quando saremo onnipotenti, non ci servirà più la scienza. Sparirà la distinzione tra bellezza e bruttezza. Spariranno la curiosità e la gioia del processo vitale. Ma ci sarà sempre, non te lo dimenticare, Winston, sempre ci sarà l'intossicazione del potere."

↳da 1984, dichiarazione di O'Brien a Winston Smith

Tx2

Doppio spettacolo

16, 17 novembre
Teatro Palamostre
L'Assemblea
+ 1984

↳h. 19.00
↳h. 21.00

Incontri

Il 15 novembre, al Teatro Palamostre, h. 11.30, Matthew Lenton incontra gli studenti delle scuole superiori e dell'Università di Udine.

Il 16 novembre, al termine dello spettacolo, Matthew Lenton e la compagnia incontrano il pubblico. Conduce Alberto Bevilacqua

Saperi

LA SCUOLA DELLO SGUARDO
10 novembre 2018, h. 18.00
Teatro Palamostre, Foyer
#1 Scena e romanzo
(lezione #1 attorno a 1984)

Lezione con appunti e immagini sul teatro di oggi condotta da Roberto Canziani (DAMS - Università di Udine).



photo: Guido Mencari

30 novembre 2018 ↳h. 21.00
Teatro Palamostre, Sala Pasolini
PEPPE DELL'ACQUA
MASSIMO CIRRI
(Tra parentesi) La vera storia di un'impensabile liberazione

↳CREDITS
di e con Massimo Cirri
e Peppe Dell'Acqua
regia di Erika Rossi



Gorizia, 16 novembre 1961.
Un medico di 37 anni entra nel manicomio di Gorizia. Ci sono viali alberati, muri, reparti, e porte chiuse. Lui si chiama Franco Basaglia: sarà il nuovo Direttore. Quello che vede lo disorienta e lo sconcerta. Di fronte a tanta violenza vorrebbe scappare via. Per restare, non può che scommettere il suo potere di direttore per cambiare ogni cosa. Roma, maggio 1978. In un'Italia ancora scossa per l'assassinio del presidente

rappresenta un punto di arrivo di un ampio movimento sociale, formato in larga misura da operatori, che da alcuni anni si battono per la chiusura dei manicomi. Leader di questo movimento è Franco Basaglia.

Massimo Cirri e Peppe Dell'Acqua raccontano un po' di questa Storia e dei suoi mille intrecci e delle tante storie minime di uomini e di donne che l'internamento hanno vissuto.

“La follia è una condizione umana. In noi la follia esiste ed è presenta come lo è la ragione. Il problema è che la società, per dirsi civile, dovrebbe accettare tanto la ragione quanto la follia, invece incarica una scienza, la psichiatria, di tradurre la follia in malattia allo scopo di eliminarla. Il manicomio ha qui la sua ragion d'essere”

↳Franco Basaglia,
Che cos'è la psichiatria? (Einaudi, 1967)

Aldo Moro, il Parlamento approva la legge 180. Si tratta dell'atto di nascita della riforma psichiatrica, che ridisegna lo statuto giuridico dei malati di mente e stabilisce la chiusura degli ospedali psichiatrici.

La riforma esperienza, tentando di colmare il vuoto di memoria che nel corso degli ultimi decenni si è creato intorno al cambiamento più radicale che si è realizzato nel nostro paese. Oggi benché l'esperienza italiana abbia influenzato le culture in ogni angolo del mondo, le politiche della salute mentale vivono in tutte le nostre regioni un calo di investimenti di risorse e di interesse. Il manicomio si ricompone nelle diagnosi, nei luoghi angusti della cura, nell'abbandono, nella restrizione delle libertà e dei diritti che proprio la legge aveva posto come premessa per accogliere e trattenere nelle relazioni le persone che vivono l'esperienza del disturbo mentale. Più che un compleanno per ricordare è un compleanno per conoscere: la conoscenza di quanto è accaduto e di quanto può (e deve) ancora accadere. La scommessa di Massimo e Peppe nasce dalla consapevolezza che 40 anni fa si è aperta la possibilità di incontrare l'altro. Da allora con fatica cerchiamo di realizzare una società che contenga sia la normalità che la follia. La conversazione può finalmente cominciare.

Una storia che non è finita, che non potrà mai finire. Lo fanno dialogando, per l'idea (basagliana?) che si riesca a dire qualcosa di più quando c'è un incontro, uno scambio, una narrazione. Questi due 'matti' decidono di esporsi e mettere in campo la loro storia, la loro

Incontri

al termine dello spettacolo
Peppe Dell'Acqua e Massimo
Cirri incontrano il pubblico.
Conduce Luisa Schiratti

Tx2

Doppio spettacolo

30 novembre
Teatro Palamostre
L'Assemblea ↳h. 19.00
+ (Tra parentesi) ↳h. 21.00

23 novembre 2018 ↳ore 21.00
Udine, Teatro Palamostre,
Sala Pasolini
↳ MATTEO BEVILACQUA, piano

Prima parte

- L. Van Beethoven
Sonata in sol magg. op. 31 n. 1

- F. Liszt

Les jeux d'eau à la Villa d'Este

- F. Chopin

Berceuse op. 57

Ballata op. 38

Seconda parte

- G. Ligeti

Etude “L'escalier du diable”

- C. Debussy

Tre preludi

- S. Prokofiev

Sonata n. 2 op. 14

Tx2

Ascolti

Musica

Tx2 Ascolti

Concerti degli studenti del Conservatorio di Udine a cura di CSS Teatro stabile di innovazione del FVG, Conservatorio statale di musica “Jacopo Tomadini”

18 dicembre 2018 ↳ore 21.00
Udine, Teatro Palamostre,
Sala Pasolini
BRASS ENSEMBLE
GIULIO MOLINARO, tromba,
LUCA MARIA TREVISAN, tromba,
ALESSANDRA RODARO, corno,
ALBERTO VALIERA, trombone,
VALERIO ZANNIO, basso tuba

Programma

- Giovanni Gabrieli
La spiritata, Canzon Prima

- Henry Purcell

Rondeau

- Jeremiah Clarke

Trumpet Voluntary

- Giuseppe Verdi
da Rigoletto “Questa o quella”

- Giacomo Puccini

da Turandot “Nessun dorma”

- Nicola Piovani

La vita è bella

- Ennio Morricone

Per un pugno di dollari

Incontri

23 novembre ↳h. 18.00
Teatro Palamostre
L'importanza della musica classica nella società contemporanea

Incontro con il
Prof Virginio Zoccatelli
Direttore del Conservatorio statale di musica “Jacopo Tomadini”

15 dicembre 2018 ↳h. 19.00

Teatro Palamostre,
Sala Carmelo Bene

FRANCESCO COLLAVINO
Catastrofe

Sala Pasolini ↳h. 21.00

ANNAMARIA AJMONE
MARCELA SANTANDER
CORVALÁN
Mash

↳CREDITS CATASTROFE
di e con Francesco Collavino
interaction designer Andrea Effe Rao
dj Giulia Tosi
una produzione Ba.Bau.Corp.
in coproduzione con CSS Teatro stabile di
innovazione del Friuli Venezia Giulia
con il sostegno di Workspace Ricerca X,
Komm Tanz progetto residenze
Compagnia Abbondanza/Bertoni,
Dialoghi - Residenze delle arti
performative a Villa Manin, un progetto
CSS Teatro stabile di innovazione del
FVG, Movin'up Spettacolo - Performing
Arts 2017

↳CREDITS MASH
di e con Annamaria Ajmone
e Marcela Santander Corvalán
ricerca sonora e mix Federica Zamboni
disegno luci e direzione
tecnica Giulia Pastore
produzione CAB008 & Fabrik Cassiopée
in collaborazione con Le Quartz,
Scène nationale de Brest,
Danae Festival nell'ambito
di Next 2016-Regione Lombardia
con il sostegno di Armunia, Festival
Inequilibrio, Centro di residenza
MosaicoDanza, Interplay Festival
e Fondazione Piemonte dal Vivo
Residenza NaoCrea, Ariella Vidach-Aiep
Residenza Graner, Mercat de les flors
e con il sostegno di Mibact e Regione
Toscana Progetto DE.MO.
Movin'up II sessione 2016

cui facciamo formalmente uso per tentare di descrivere la realtà, ma, sostituendo l'oggetto con l'idea, evidenzia lo scarto incalcolabile che esiste appunto tra realtà e linguaggio. Dimostrando così anche l'impossibilità di esaurire il concetto in opera attraverso una rappresentazione univoca dello stesso. Anche l'indagine, a mio avviso, ha sempre bisogno di una relazione: per tracciare un punto in uno spazio abbiamo bisogno di più punti per determinarne le coordinate esatte. In questo scambio l'opera non è mai completa, è sempre reinterpretabile in un continuo gioco di rimandi, che portano alla deriva dell'origine. Ogni definizione di essa porta a chiarirne alcuni aspetti e nel contempo a confonderne altri, apportando una nuova visione della stessa. L'arte subisce il medesimo cambiamento dalla "modalità dell'essere" a quella del "divenire" favorendo il passaggio di attenzione dall'oggetto stesso alle operazioni condotte su di esso, al processo e alle relazioni.

Questo progetto nasce come un percorso di pura ricerca, ma fin da subito sente l'esigenza di andare in scena, presentandosi come una sorta di lettura ad alta voce che ha poco a che fare con la comprensione, ma più con la trasmissione. Per questo l'incontro col pubblico diventa fondamentale per nutrire la ricerca, dimenticando ogni paternità artistica e per iscriverci in una teatralità collettiva che rigenera la CATASTROFE, continuando così il processo di interpretazione.

↳Francesco Collavino

Tx2

Nell'intervallo fra i due spettacoli,
menu Tx2 al Blubar

Ascolti

15 dicembre ↳h. 23.00
Giulia Tosi Live + DJ set

photo: Paolo Porto



Mash è una "miscela" coreografica fra due danzatrici - l'italiana Annamaria Ajmone e la cilena Marcela Santander Corvalán - dove la creazione si sviluppa in una relazione ibrida e dinamica e cita performance anni '60, format televisivi, tutorial di danza ante litteram, all'insegna di una contaminazione fluida che possa creare qualcosa di totalmente nuovo.

Mash

"Con il termine MashUp, in ambito musicale si indica una composizione interamente realizzata miscelando fra loro due o più samples, in modo libero, attraverso l'appropriazione e la manipolazione degli elementi. Mash applica, in parte, lo stesso processo nel territorio coreografico, per creare una nuova dimensione relazionale ibrida, dinamica, in cui nessuna delle due parti si cancella, anzi gli scambi tra di esse sono continui.

Il cabaret di inizio '900, le prime performance shock rock anni '60, i format televisivi e gli insospettabili tutorial di danza ante litteram dei primi anni '90 - riferimenti di provenienza geografica e di genere diversi - costituiscono il mondo da cui abbiamo attinto per realizzare un archivio visivo e concettuale comune, dove tutto è stato mescolato.

Contaminazione è la parola chiave: l'attenzione non si focalizza sullo studio filologico o sulla riproduzioni dei materiali messi in campo, ma

sulla dinamica che scatta quando i frammenti si concatenano tra loro generando qualcosa di totalmente nuovo, ricco di significati inediti.

La scena che abitiamo, in costante mutazione, diventa così un luogo di coesistenza che ci appartiene e al contempo ci disorienta, costringendoci ad acclimatarci senza sosta. La continua dinamica di scambio alla base della performance, una sorta di processo di traduzione simultanea l'una dell'altra, nel suo essere centrifuga separa ciò che si rivela superfluo

- e che viene eliminato - dai segni, dai gesti e dalle espressioni inscritte indelebilmente nel nostro alfabeto corporeo. Nasce così un'interforma, composta da una commistione di linguaggi dei quali ciascuna è portatrice, linguaggi che non hanno bisogno di affermarsi, ma, al contrario, nel non imporsi creano i presupposti per accogliere e tradurre l'altro, unica possibilità per generare un incontro vero".

↳Annamaria Ajmone
e Marcela Santander Corvalán

questo e per questo penso che riflettere sulla stretta relazione fra il concetto di perdita e il concetto di creazione possa dare origine ad una reinterpretazione degli aspetti tragici del cambiamento come qualcosa di utile al processo di rigenerazione

e di nascita artistica-culturale. Per poter avviare il processo di rigenerazione è obbligatorio riflettere sul ruolo della memoria storica e della trasmissione di essa attraverso l'informazione. Il mio tentativo è quello di compiere un atto di trasfigurazione e di rottura di una memoria fissa per creare una continua catastrofe, dove l'oggetto all'origine del movimento vada ricercato nella perdita di definizione. Con quali conseguenze?

La rilettura della memoria, storica e virtuale, diventa fugace poiché l'informazione stessa diventa memoria immediata e complessa. Questo andamento di informazioni, per quanto possa essere ben programmato, può far emergere delle devianze.

Esse non sono volute e la loro entità non rimanda a nulla: sono una traccia di un processo che è scivolato fuori dai binari sui quali era stato messo. Questo evento si chiama glitch. Il glitch è il punto di contatto, il cortocircuito che permette di catalizzare il flusso delle informazioni. È il punto di contatto nel quale si raccoglie il flusso delle informazioni, è la genesi di una nuova vita, è la catastrofe. La perfezione dell'essere non rappresenta nulla se paragonata al mutamento di una crisi. La crisi rappresenta il vero valore contemporaneo. Sotto questo punto di vista il glitch rappresenta la genesi di una nuova vita, ed è proprio di questo che l'arte si è sempre occupata, di vita.

Il primo punto di riferimento per questo lavoro è la fusione degli orizzonti di Hans-Georg Gadamer, dove si analizza l'integrazione reciproca tra l'orizzonte di partenza dell'interprete, determinato dai suoi pregiudizi e dalle sue aspettative di senso, e quello della "cosa stessa" contenuta nel testo da interpretare. Questo rapporto può essere considerato come qualcosa in continuo mutamento poiché il presente dell'interprete (lettore, performer, pubblico) arricchisce l'opera e viceversa, riaprendo così il processo di creazione. Altra ispirazione mi è offerta da Joseph Kosuth e in particolare dalla serie One and Three. In queste installazioni e attraverso una simultanea rappresentazione, Kosuth non rende evidente solamente le differenze tra le diverse rappresentazioni dell'oggetto, di



Catastrofe

"Catastrofe è un'occasione generativa che mette in relazione il concetto di perdita e il concetto di creazione. "A cosa è necessario rinunciare per aprirsi ad un linguaggio diverso?"

Questo progetto pone l'accento sul concetto della catastrofe intesa come evento deviante di un processo di traduzione. Il tema è quanto mai attuale in un momento storico, politico e culturale come

Una doppia serata con la danza contemporanea emergente. Nella prima parte della serata, la performance Catastrofe ci porta nel mondo creativo di Francesco Collavino, visual artist, interprete e coreografo italiano e una sua elaborazione artistica del concetto di catastrofe come evento deviante di un processo, quello della traduzione.

12 gennaio 2019 ↳h. 21.00
Teatro Palamostre, Sala Pasolini
DAVIDE ENIA
L'Abisso

↳CREDITS
di e con Davide Enia
musiche composte ed eseguite
da Giulio Barocchieri
spettacolo tratto da "Appunti
per un naufragio" (Sellerio editore)
una co-produzione Teatro di Roma,
Teatro Biondo di Palermo,
Accademia Perduta Teatri

Incontri

al termine dello spettacolo,
Davide Enia incontra il pubblico.
Conduce Rita Maffei

"Il primo sbarco l'ho visto a Lampedusa. A guadagnare la terra erano in tantissimi, ragazzini e bambine per lo più. Stravolti, stanchissimi, confusi, erano cinquecentoventitre persone sottratte alla morte in mare aperto. Con me c'era mio padre quel giorno. Assistemmo assieme a qualcosa di smisurato: era la Storia ciò che stava accadendo davanti ai nostri occhi.

Davide Enia di sbarchi a Lampedusa ormai ne ha visti molti. E di testimoni diretti di quanto succede su quella frontiera di acqua ne ha ascoltati anche di più: i pescatori e il personale della Guardia Costiera, gli operatori medici e i lampedusani, i volontari e le persone sbarcate sull'isola.

La Storia che si studia nei libri e che riempie le pellicole di film e documentari. La Storia che anima i dibattiti e determina il corso degli eventi. Vederla accadere mi aveva lasciato completamente senza parole.

Nella messa in scena usiamo diversi registri del linguaggio teatrale, quanto sta accadendo è ancora troppo gigantesco per essere contenuto in una forma unica. Con Giulio Barocchieri abbiamo lavorato sugli antichi canti dei pescatori, intonati lungo le rotte tra Sicilia e Africa, sulle melodie a più voci che si intrecciano senza sosta fino a diventano preghiere cariche

di rabbia quando il mare ruggisce e nelle reti, assieme al pescato, si ritrovano sistematicamente i cadaveri di uomini, donne, picciriddi.

Abbiamo lavorato sul cunto palermitano, spostando l'elemento epico dallo scontro tra i paladini a un nuovo campo di battaglia: il mare aperto, quando il salvataggio è una questione di secondi, le manovre

sono al limite dell'azzardo, la velocità di scelta determina tutto quanto e risalta ancora di più come condizione necessaria il sottoporsi quotidianamente a un allenamento costante sulla terraferma, per riuscire a recuperare più corpi vivi in mare, per

sopravvivere in prima persona alla forza delle onde. Abbiamo lavorato sull'interpretazione attoriale, quando le parole dei testimoni da me incontrati si fanno carne e consentono l'epifania del personaggio.

L'Abisso è fatto di una materia varia e viva, tesa e emozionante, per fondere il racconto puro di uno dei migliori cantori teatrali agli antichi canti dei pescatori, al cunto palermitano, dove l'elemento epico dallo scontro tra i paladini si sposta a un nuovo campo di battaglia: il mare aperto.

E poi c'è il racconto puro, in cui intimità e storia si rincorrono fino a sovrapporsi. È una riflessione, figlia del lavoro sul campo, su quanto sta accadendo, per riportare con urgenza nello spazio condiviso del teatro il tempo presente e la sua crisi. Il teatro, quindi, come luogo di confronto e di rinegoziazione dei giudizi.

Quanto si sta verificando a Lampedusa non è soltanto il punto di incontro tra geografie e culture differenti, è proprio un ponte tra periodi storici diversi, il mondo come l'abbiamo conosciuto fino a oggi e quello che sarà domani. Sta cambiando tutto. È da più di un quarto di secolo che accade."

↳Davide Enia



photo: Gianluca Moro

"Chi approda è uno specchio, dentro cui risiede la risposta a una semplice, definitiva domanda: «noi chi siamo?». Noi siamo la risposta a questa domanda. Nello sguardo di questi esseri umani è riflessa l'immagine di noi stessi, di chi abbiamo deciso di diventare".

photo: Mario Virga



19 gennaio 2019 ↳h. 21.00
 Teatro Palamostre, Sala Pasolini
SOTTERRANEO
Overload

↳CREDITS
 concept e regia Sotterraneo
 in scena Sara Bonaventura,
 Claudio Cirri, Lorenza Guerrini,
 Daniele Pennati, Giulio Santolini
 scrittura Daniele Villa
 luci Marco Santambrogio
 costumi Laura Dondoli
 sound design Mattia Tulliozi
 props Francesco Silei
 una produzione Sotterraneo
 in coproduzione con
 Teatro Nacional D. Maria II
 nell'ambito di APAP - Performing
 Europe 2020, Programma Europa
 Creativa dell'Unione Europea
 con il contributo di Centrale
 Fies_art work space, CSS Teatro
 stabile di innovazione del FVG

con il sostegno di Comune di Firenze,
 Regione Toscana, Mibact,
 Funder 35, Sillumina-copia privata
 per i giovani, per la cultura

Residenze artistiche: Associazione
 Teatrale Pistoiese, Tram-Attodue,
 Teatro Metastasio di Prato,
 Centrale Fies_art work space,
 Dialoghi-Residenze delle arti
 performative a Villa Manin,
 La Corte Ospitale-progetto
 residenziale 2017,
 Teatro Studio/Teatro della Toscana,
 Teatro Cantiere Florida
 /Multiresidenza FLOW

“Fra distrazioni di massa e mutazioni digitali, ci muoviamo immersi in un ambiente aumentato dai media. Sovrastimolati dalle informazioni, viviamo in uno stato di allerta continua che gli antichi conoscevano solo in battaglia. Il rumore di fondo cresce in tutto il pianeta. Non dovremmo forse fare più silenzio e scegliere a cosa prestare attenzione?”

A condurre il discorso al centro di tutto è lo scrittore americano David Foster Wallace, autore che sentiamo vicino in molte delle sue ossessioni: il ruolo dei media nelle trasformazioni della società contemporanea, l'industria dell'entertainment e la sua pervasività, la capacità delle nuove tecnologie di frammentare la nostra esperienza e disabituarci

alla profondità. Al tempo stesso però Wallace è autore di opere labirinto, sovraccariche quanto divertenti, in cui il lettore si smarrisce e incanta, in cui lunghissime note a piè di pagina e diagrammi di flusso creano un'esperienza di fruizione orizzontale che ci trasmette la sensazione di aver perso il senso compiuto della vicenda narrata. Chi meglio di lui potrebbe esporre una riflessione sull'ecologia dell'attenzione a un pubblico che viene continuamente chiamato a distrarsi?”

↳Sotterraneo



photo: Filipe Ferreira

di attivarli, allontanandosi dal centro dello spettacolo e perdendosi in un labirinto di distrazioni, attraverso una rincorsa continua al frammento che è molto simile alla nostra esperienza quotidiana.

Overload è un esperimento di ipertesto teatrale: a partire da un discorso centrale, i performer offrono continuamente collegamenti a contenuti nascosti che innescano possibili azioni e immagini. Il pubblico ha la facoltà di rifiutare i collegamenti e continuare a seguire il discorso, oppure

«Overload è un concentrato di trabocchetti. Il sovraccarico di azioni e visioni incalzanti non racconta solo la nostra esperienza di attenzione corta e di ipertestualità che è l'oggetto dichiarato dello spettacolo, ma ci insinua il dubbio su ciò che sta 'dietro' l'evoluzione di quel sistema cognitivo nel quale siamo immersi senza (quasi) rendercene conto. Perché tutto è 'reale' e 'fittizio' al tempo stesso: che è concetto fondante del teatro in sé e per sé, ma qui assume l'ulteriore aspetto di un ritratto amaro della contemporaneità».

↳Stefano Casi,
 Casi Critici

«Di questa società che domanda o lascia trionfare il virtuale sul reale, distratta e svuotata di logica, di vitalità, Sotterraneo presenta con leggerezza e profondità, ironia e impegno, un collage quasi fiabesco, denso di accostamenti incongrui, da cui scaturisce l'effetto di straniamento grottesco anche incarnato dalla scrittura letteraria di Wallace, simile a quella di un computer che verbalizza, esterna all'utente-lettore, la modalità del "pensiero" che precede l'azione»

↳Renata Savo,
 Scene Contemporanee

«L'intera performance è acuta, irriverente, intelligente. L'impianto visivo passa di rivoluzione in rivoluzione. Ogni rapido cambio strappa una risata, un sussulto o un qualche altro tipo di esclamazione»

↳ www.stagetalkmagazine.com

Incontri

al termine dello spettacolo,
 Sotterraneo incontra il pubblico.
 Conduce Luisa Schiratti

Ascolti

19 gennaio ↳h. 23.00
 Teatro Palamostre, foyer
 Dj set_Random playlist a cura di
 Sotterraneo

25, 26 gennaio 2019 ↪h. 21.00
Teatro Palamostre, Sala Pasolini
GIUSEPPE BATTISTON
Churchill

↳CREDITS
di Carlo G. Gabardini
con Giuseppe Battiston
e con Maria Roveran
regia Paola Rota
una produzione Nuovo Teatro



photo: Fabrizio Cestari

Cosa rende un uomo capace di cambiare il corso della storia, di intervenire sul fluire degli eventi modificandoli? Cosa gli permette di non impantanarsi nella poderosa macchina del potere e della politica, di non soccombere agli ingranaggi? La capacità di leggere la realtà? Il contesto? Il coraggio? La forza intellettuale? Queste domande ci guidano nell'interesse per un uomo sicuramente non qualunque, un uomo, un politico che è un'icona, quasi una maschera: Winston Churchill.

Churchill incarna il primato della politica e umanamente è un eccesso in tutto: tracanna whisky, urla, sbraitava, si lamenta, ma senza mai arrendersi, fuma sigari senza sosta, tossisce, detta ad alta voce bevendo champagne, si ammala, comanda ma ascolta, è risoluto ma ammira chi è in grado

di cambiare idea, spesso lavora sdraiato nel letto, conosce il mondo ma anche i problemi dei singoli, ha atteggiamenti e espressioni tranchant, e battute che sembrano tweets. Di tutto questo parla il testo di Carlo G. Gabardini, che mostra Churchill in un presente onirico in cui l'intera sua esistenza è compresente e finisce per parlare a noi e di noi oggi con una precisione disarmante.

È possibile che un uomo da solo riesca a cambiare il mondo? Per molti, Winston Churchill è, in tal senso, un'icona del Novecento, è l'Europa, colui che, grazie alle sue scelte politiche, ha salvato l'umanità dall'autodistruzione durante il tragico trentennio 1915-1945. Carlo Gabardini scrive per Giuseppe Battiston e lo fa incontrare con la figura di Churchill, indaga il mistero dell'uomo attraverso la magia del teatro, fra politica, eccessi, inconfondibili aspetti caratteriali, battute celebri e momenti privati.

Identi-Kit ↳Laboratori teatrali gratuiti per studenti dell'Università di Udine

Essere e non essere.
Laboratori di personalità
in divenire. Una molteplicità
di profili e sfere private,
pubbliche, immaginarie,
da mettere in scena dentro
la vita di ogni giorno.

Identi-Kit è un originale
e innovativo percorso
che stimola a riflettere
e conoscere più da vicino
o da insoliti punti di vista
le nostre identità, singole
e plurali, attraverso
gli strumenti creativi del
teatro. È ideato e condotto
da Nicoletta Oscuro,
Gabriele Benedetti
e Rita Maffei, attori e registi
professionisti, pronti
a sperimentarsi assieme
agli studenti dell'Ateneo
friulano che desiderano
intraprendere un nuovo
viaggio dentro e fuori
di sé, mettersi in gioco,
confrontarsi e giocare con
il Teatro. I laboratori sono
gratuiti, previa iscrizione
(fino ad esaurimento
dei posti disponibili).

info e prenotazioni: info@cssudine.it
Tel: +39.0432.504765

Lunedì 5, 19, 26 novembre
+ 3, 10, 17 dicembre 2018
Teatro Palamostre 19.30↳21.30
Laboratorio #1
COME UNA SINFONIA
a cura di Nicoletta Oscuro

“Sono convinta che il Teatro sia una straordinaria lente d'ingrandimento che permette di osservare il mondo. Con il Teatro il mondo viene letteralmente smontato e ricostruito, attraverso un'azione creativa che mentre genera la realtà ne rivela le molteplici sfaccettature. Il laboratorio che propongo è dedicato a tutti coloro che hanno voglia di intraprendere un viaggio attraverso la propria creatività e alla scoperta della potenza generatrice dell'immaginazione. Sarà un modo per giocare con la realtà, con i suoi segreti, con le sue sfumature, un percorso ludico con diverse porte d'ingresso, per indagare il mondo e noi stessi con gioia e irriverente curiosità. Fornito degli strumenti necessari, ognuno potrà attraversare il cammino creativo con le proprie urgenze, le proprie passioni, con le domande e con i desideri, potrà specchiarsi negli altri, fare squadra, trovare compagni di viaggio ed interlocutori con cui indagare, scoprire e creare mondi. Il Teatro sarà così il luogo delle infinite possibilità, lo spazio fisico ed interiore dove liberare la forza vitale e generatrice che risiede in ognuno di noi.”
↳Nicoletta Oscuro

Lunedì 14, 21 gennaio+4, 11, 18
febbraio+18, 25 marzo
+1, 8 aprile 2019
Teatro Palamostre 18.30↳20.30
Laboratorio #2
CASI
a cura di Gabriele Benedetti

“Trovo affinità con queste parole di Daniil Charms (Pietroburgo 1905 – Leningrado 1942): «A me interessano solo le “sciocchezze”, solo ciò che non ha alcun significato pratico. La vita mi interessa solo nel suo manifestarsi assurdo. Eroismo, pathos, ardimento, moralità, commozione e azzardo sono parole e sentimenti che mi sono odiosi. Ma comprendo perfettamente e ammiro: entusiasmo ed esaltazione, ispirazione e disperazione, passione e riservatezza, dissolutezza e castità, tristezza e dolore, gioia e riso». Le prime categorie che esprime portano alla retorica, alla propaganda e allo spettacolo per il popolo, con le seconde appare il Teatro. Il laboratorio vuole inoltrarsi in particolare fra le pagine scritte da Charms per un libro, intitolato “Casi” (Adelphi, 1990): raccoglie piccoli racconti, dialoghi fulminanti, sprazzi che sono come immagini riprese da remote telecamere di sorveglianza che, ormai, ci osservano quasi sempre ed in

ogni dove. Riusciremo a scomparire, a far perdere le nostre tracce - o per lo meno a cercare di renderle poco interessanti da essere seguite – in mezzo a questa marea di dati che consenzienti contribuiamo a produrre ma che poi ci inseguono? In mezzo a questa marea di occhi, non più umani, che ci osservano? Ed ancora, alla fine: vogliamo essere ritratti, o magari abbiamo voglia di farci ritrarre noi? “Casi” - di cui metteremo in scena alcuni brani - e queste suggestioni faranno da guida al laboratorio insieme ad un'altra parola chiave: divertirsi, nella sua etimologia più affine al teatro, ovvero: divergere da se stessi, liberandosi da un peso. Ma allo stesso tempo interpretare lo spirito dei tempi, recitare delle identità complesse della contemporaneità, quali noi siamo: con le nostre una o più vite private, e la nostra vita in pubblico, che è sempre più pubblico. Ma tutto questo è anche il nostro pubblico.”

↳Gabriele Benedetti

Lunedì 6, 13, 20, 27 maggio
+ 3, 17, 26 giugno 2019
Teatro Palamostre 18.30↳20.30
Laboratorio #3
RITRATTI-LE IDENTITÀ COMPLESSE
a cura di Rita Maffei

“Il laboratorio teatrale Ritratti, attraverso le dinamiche del teatro partecipato che prevedono un diretto coinvolgimento creativo di coloro che aderiscono, propone di lavorare sulle biografie o sulle autobiografie. Ogni partecipante potrà proporre un'identità su cui lavorare - la propria, quella di una persona a lui/lei vicina (un parente, un amico, una persona amata), quella di un personaggio reale o immaginario – per provare a costruirne un ritratto teatrale, fatto di frammenti di vita, testi, immagini, musiche, testimonianze, emozioni. Ogni strumento espressivo proprio del teatro contemporaneo potrà essere utilizzato per creare il ritratto dell'identità scelta, che verrà messa in scena in tutta la sua complessità, le sue contraddizioni e la sua ricchezza. Si lavorerà quindi sulle diverse forme teatrali di racconto di una storia, non in modo univoco, ma alla scoperta delle differenze e della complessità. Ognuno di noi è portatore di una storia o, meglio, di molte storie, reali e immaginarie. Proveremo a dar voce a questa complessità, accendendo una piccola luce, discreta, per far emergere la bellezza che esiste in ciascuno di noi quando ci si dà ascolto. Chi vorrà raccontare di una parte di sé, chi preferirà dedicare il ritratto a una persona cara, chi invece vorrà dar voce a un personaggio che lo rappresenta, tutti creeranno una polifonia di ritratti preziosi a cui daremo cura.”
↳Rita Maffei

Tx2

Laboratori

Esperienze

Saperi

10 gennaio 2019 ↳ ore 21.00
Udine, Teatro Palamostre,
Sala Pasolini
↳ OSIAN DUO
EDUARDO CERVERA
OSORIO, chitarra
e CHIARA BOSCHIAN
CUCH, flauto

Programma
• J. Ibert
Entr'acte
• L. Brouwer
Sonata Mitología
de las Aguas n.1
• R. Abraham
Suite
• Piazzolla
Histoire du Tango

9 febbraio 2019 ↳ ore 21.00
Udine, Teatro Palamostre,
Sala Pasolini

↳ ALESSANDRO DEL GOBBO,
piano

Prima parte
• L. Van Beethoven
Sonata Op. 109 in Mi Maggiore
• F. Chopin
Studio Op. 10 n°4 in do diesis
minore Studio Op. 25
n°11 in la minore Polacca Op. 44
in fa diesis minore

Seconda parte
• C. Debussy
Étude III—pour les quartes
• F. Liszt
Studio da concerto
“Gnomenreigen”
• M. Ravel
Gaspard de la Nuit

7, 8, 14, 15, 22
febbraio 2019 ↳ h. 21.00
9, 16, 21, 23
febbraio 2019 ↳ h. 19.00
Teatro Palamostre,
Sala Carmelo Bene
FABRIZIO ARCURI
RITA MAFFEI
GABRIELE BENEDETTI
Un Intervento

↳ CREDITS
di Mike Bartlett
traduzione Jacopo Gassman
con Gabriele Benedetti e Rita Maffei
regia di Fabrizio Arcuri
scene Luigina Tusini
una produzione CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG

Tx2

Doppio spettacolo

16 febbraio
Teatro Palamostre
Un intervento ↳ h. 19.00
+ Joie de vivre ↳ h. 21.00

16 febbraio
Teatro Palamostre
Un intervento ↳ h. 19.00
+ Il Vangelo ↳ h. 21.00
delle Beatitudini



photo: Luigina Tusini

Un intervento è un testo del drammaturgo inglese Mike Bartlett, che Fabrizio Arcuri mette in scena per la prima volta in Italia per Rita Maffei e Gabriele Benedetti. Sono loro A e B, due amici che la pensano in modo diverso su tante cose, ma che sanno che cosa significa discutere di questioni importanti. Come la politica internazionale e gli interventi armati delle superpotenze che scatenano guerre civili in altri Paesi. Un intervento ci fa riflettere su quanto accade nel mondo mentre le nostre vite continuano apparentemente come sempre, fra amori, tradimenti, amicizie, piccoli

egoismi quotidiani. Sul copione l'autore precisa che A e B possono essere interpretati da attori di qualsiasi età, genere, etnia.

Mike Bartlett, classe 1980, è un giovane pluripremiato drammaturgo inglese, con all'attivo già una trentina di testi e drammi radiofonici per la BBC. Lo spettacolo Cock nel 2010, Carlo III e Bull nel 2015, si aggiudicano il prestigioso Laurence Olivier Award.

A e B sono amici da un po'. Si sono incontrati a un party e non si sono più persi di vista. Sono diversi ma quando si confrontano la loro capacità di analisi e di giudizio diventa più lucida. Se non fosse che A tende a bere un po' troppo e B si è fidanzato con la persona sbagliata. O almeno, è quanto pensa A. A pensa che quella relazione finirà male. B pensa che A abbia un problema con l'alcol. La situazione degenera quando A partecipa a una marcia contro l'intervento militare del governo in Iraq e B dichiara invece di essere a favore di quella guerra.

Tx2

Ascolti

Musica

Incontri

10 gennaio ↳ h. 18.00
Teatro Palamostre
Vita d'artista: racconti ed esperienze
personali antiche e recenti

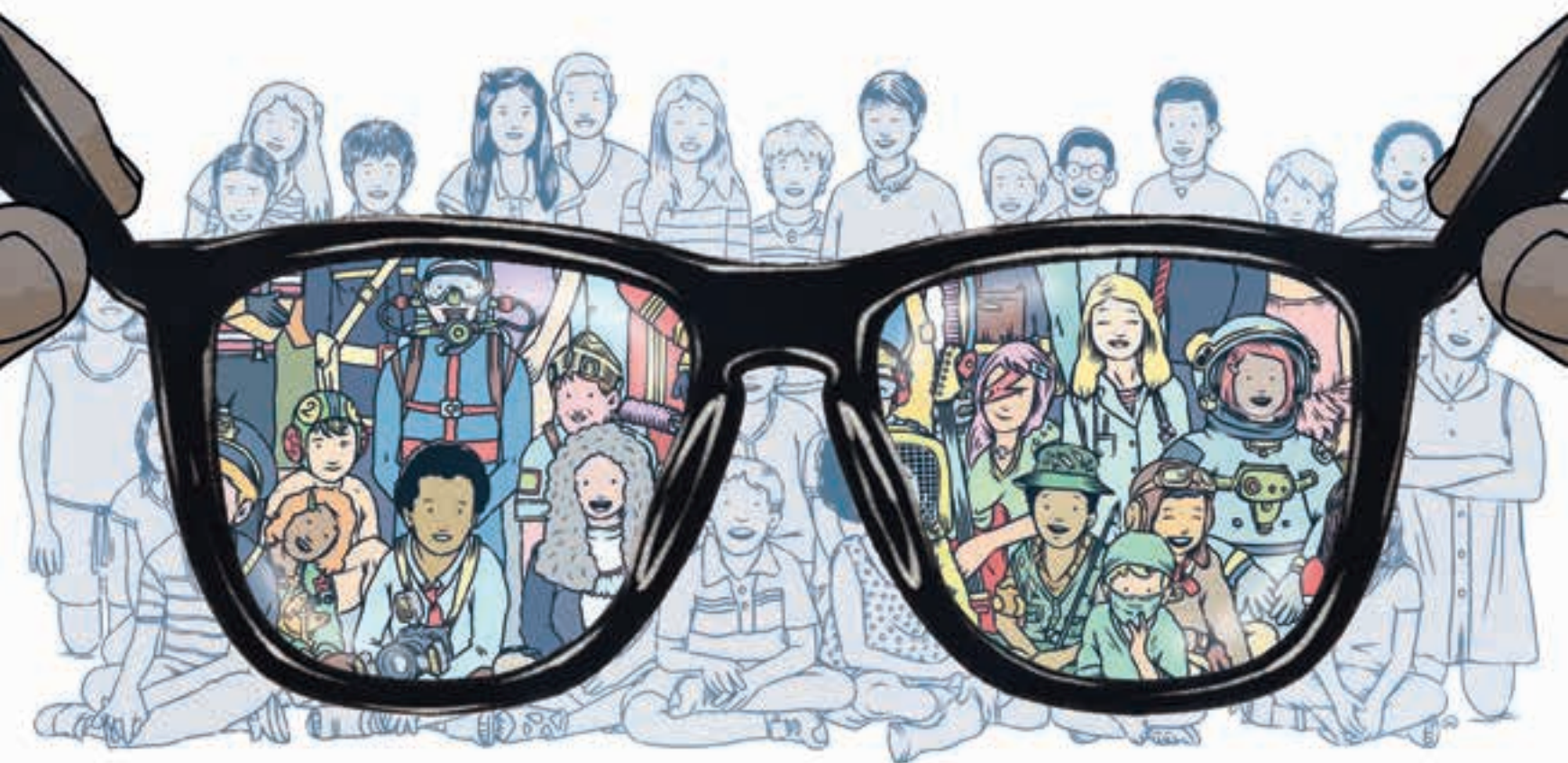
Incontro con il prof. Sandro Caldini
in colloquio con il M° D. G. Leonardi

Incontri

Il 9 febbraio, al termine dello spettacolo, Fabrizio Arcuri, Rita Maffei e Gabriele Benedetti incontrano il pubblico. Conduce Fabrizia Maggi

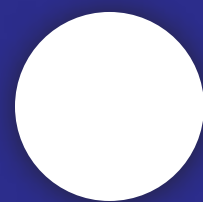
CONTATTO TIG

TEATRO PER LE NUOVE GENERAZIONI 2018/2019



CONTATTO TIG IN FAMIGLIA

Spettacoli per piccoli e grandi spettatori nell'ambito di Udine Città—Teatro per i bambini 9ª Edizione, il percorso teatrale promosso congiuntamente da CSS Teatro stabile di innovazione del FVG e Teatro Nuovo Giovanni da Udine



TIG Teatro

Nuove

Generazioni

Info e prevendite
Teatro Palamostre
Dal lunedì al sabato,
ore 17.30-19.30
t. +39. 0432.506925
www.cssudine.it

Nei giorni di spettacolo, la
biglietteria del Teatro Palamostre
apre un'ora prima dell'inizio.

Posto unico: 6 euro

8 dicembre 2018
↳h. 17.00
Teatro Palamostre
Sala Pasolini

MOMOM
LA CONTA DI NATALE
di e con Claudio Milani
ed Elisabetta Viganò
Età consigliata: dai 3 anni



dal 2 al 5 gennaio 2019
↳h. 16 e h. 18
Teatro Palamostre
Sala Carmelo Bene

CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG
Teatro delle Apparizioni
FIABE DA TAVOLO
piccole narrazioni in valigia
di e con Fabrizio Pallara
Età consigliata: dai 3 anni



6 gennaio 2019
↳h. 17.00
Teatro Palamostre
Sala Pasolini

Giallo Mare Minimal Teatro
RICORDO D'INVERNO
liberamente tratto
da La regina delle nevi di Renzo
Boldrini, Michelangelo Campanale,
con Alice Bachi
Età consigliata: dai 6 anni



Calendario

3 febbraio 2019
↳h. 17.00
Teatro Palamostre
Sala Pasolini

La Baracca-Testoni ragazzi
SAPORE DI SALE
L'Odissea di una sardina
di e con Bruno Cappagli
e Fabio Galanti
Età consigliata: dai 3 anni



3 marzo 2019
↳h. 17 e h. 18
Teatro Palamostre
Sala Carmelo Bene

Antonio Panzuto
L'ATLANTE DELLE CITTÀ
Liberamente ispirato
"Le Città Invisibili" di Italo Calvino
con Antonio Panzuto
Età consigliata: dai 6 anni



17 marzo 2019
↳h. 17.00
Teatro Palamostre
Sala Pasolini

Compagnia dei Somari
Ariateatro - Pergine
Valsugana
IL PICCOLO CLOWN
di Klaus Saccardo, Nicolò Saccardo
e Natascia Belsito, con Klaus
Saccardo e Nicolò Saccardo
Età consigliata: dai 3 anni



Dialoghi, Διαλογοι

Residenze delle Arti Performative a Villa Manin Performing Arts Residencies at Villa Manin

Residenza 1
10-20 settembre/4-7 ottobre 2018
KSENIJA MARTINOVIC (Italia-Serbia)
Mileva
equipe: Ksenija Martinovic, Mattia Casone,
Federico Bellini, prof. Marisa Michelini
Residenza aperta al pubblico 6 ottobre, ore 20

Residenza 2
28 settembre-12 ottobre 2018
CLAUDIUS LÜNDSTEDT
(Germania-Italia)
Guerrieri in gelatina
equipe: Claudius Lündstedt, Giuliano Scarpinato,
Michele Degirolamo, Federico Brugnone, Giulia Rupi
in collaborazione con Fabulamundi Playwriting Europe
Residenza aperta al pubblico 12 ottobre, ore 20

Residenza 3
8 ottobre-23 ottobre 2018
FRANCESCO COLLAVINO (Italia)
JEI
equipe: Francesco Collavino,
Matteo Cella, Enrico Sant, Giulia Tosi
Residenza aperta al pubblico 23 ottobre, ore 20

Residenza 4
15-21 ottobre, 12-20 novembre 2018
**DAN CAHNAM/COMPAGNIA STILL
HOUSE (Gran Bretagna)**
On Wrestling (Sulla lotta)
equipe: Dan Canham, Ira Mandela Siobhan,
John Leader, Nathan Goodman, Laura Dannequin,
Deborah Pearson; Sam Dunn
Residenza aperta al pubblico 18 novembre ore 18

Residenza 5
23 ottobre-11 novembre 2018
**ALESSANDRO MARINUZZI/
COLLETTIVO EUTOPIA X (ITALIA,
BELGIO, PORTOGALLO)**
After The Desert
equipe: Alessandro Marinuzzi, Luca Carboni
e Gabriel Da Costa, Dario Caccuri e Riccardo Pieretti,
Luigina Tusini, Corrado Premuda
Residenza aperta al pubblico 11 novembre, ore 19

Residenza 6
novembre-dicembre 2018
**CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA
JACOPO TOMADINI/
MARCO ANGELILLI (ITALIA)**
Spazio, Corpo, Movimento

Residenza 7
25-30 novembre, 11-19 dicembre 2018
LUCIA CALAMARO (ITALIA)
Acqua (titolo provvisorio)
Residenza aperta al pubblico 19 dicembre, ore 20

Residenza 8
8-22 dicembre 2018
MARTINA BADILUZZI (ITALIA)
My being sporty is a tragedy
Stretching Elfride Jelinek
equipe: Martina Badiluzzi, Andrea Pizzalis,
Ylenya Giovanna Cammisa e un altro
performer in via di definizione
Residenza aperta al pubblico 22 dicembre, ore 20

Residenza 9
dicembre 2018
VIRTEW (ITALIA)
Esperimenti di teatro virtuale

Residenza 10
4-18 dicembre 2018
TEHO TEARDO (ITALIA)
Ellipses dans l'harmonie
un progetto originale di Teho Teardo
con Fondazione Giangiacomo Feltrinelli
Residenza aperta al pubblico 18 dicembre, ore 20

Blubar

nuova

gestione

↳ Da ottobre, il Blubar riapre con una nuova gestione. Prima e dopo gli spettacoli, vi aspettiamo con appetitosi aperitivi, panini, tartine e drink a cura di Teo.

Contatto

Emporio

cssudine.it

Contatto

Bookshop

LIBRERIA FRIULI

del teatro

- ↳ Il bookshop di Teatro Contatto al Palamostre è a cura della Libreria Friuli, libreria indipendente dal 1971.
- ↳ Tutti i possessori di ContattoCard avranno diritto allo sconto del 10% sugli acquisti effettuati alla Libreria Friuli.
- ↳ Chi possiede la tessera Libreria Friuli potrà godere della riduzione sui singoli biglietti della Stagione Teatro Contatto 37.

Tradizione Innovazione Creazione

Tradizione e innovazione si incontrano per creare una nuova forma di comunicazione. La carta e la tecnologia H-UV: insieme, per celebrare la nuova filosofia della creatività.

www.grafichefilacorda.it

 **Grafiche
Filacorda**

ad Designwork - photo Alessandro Pedemini
set coordinato Marco Viale

Moroso Spa
Udine Milano London
Amsterdam Gent
Köln New York Seoul
www.moroso.it

Husk armchair, 2015
Baobab stool, 2016
by Marc Thorpe
Jardin suspensu basket, 2016
by Concetta Giannangeli

MOROSO[™]
the beauty of design

L'ENERGIA INVENTA NUOVI LINGUAGGI.

UN ALTRO MODO DI VEDERE L'ENERGIA,
UN'ALTRA VISIONE DEL MONDO.

AMGA per CSS TEATRO STABILE DI INNOVAZIONE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



Chiama l'**800.900.160**
oppure vai su **amga.heracomm.com**



Biglietti singoli

Il canto della caduta/1984/La malattia tra parentesi/Mash + Catastrofe/L'abisso/Overload/Churchill/Un intervento /Joie de vivre/Il Vangelo delle beatitudini/Panorama/Anfitrione/La gioia/Se non sporca il mio pavimento/Kingdom/Settimo cielo/Tango glaciale reloaded/È bello vivere liberi!/ By heart

Intero	20.00
Ridotto	17.00
Studenti	12.00

Ridotto: over 65 anni e under 26 anni; disoccupati e cassintegrati; Libreria Friuli, Banca di Udine, Touring Club Italiano, CDU Circolo Dipendenti Università di Udine, ARCI. Studenti: studenti di ogni grado e universitari.

Biglietti singoli

L'Assemblea

Intero	10.00
Ridotto	7.00
Studenti	5.00

Parole-femmina/Tiempo detenido

Intero	7.00
Ridotto	5.00
Studenti	5.00

Doppio spettacolo

L'Assemblea + 1 spettacolo a scelta fra 1984/La malattia tra parentesi

Posto unico	22.00
-------------	-------

Un intervento + 1 spettacolo a scelta fra Joie de vivre/Vangelo delle beatitudini

Posto unico	32.00
-------------	-------

ContattoCard

ContattoCard×10 spettacoli

ContattoCard è un pacchetto libero di biglietti prepagati da utilizzare quando vuoi e con chi vuoi valido per 10 spettacoli della Stagione.

ContattoCard×10 prevede in omaggio la nuova shopper in cotone bio di Teatro Contatto 37 e una replica (una data a scelta) di L'Assemblea.

ContattoCard×10

Intera	160.00
Ridotto	130.00
Studenti	95.00

Ridotto: over 65 anni, under 26 anni, CDU Circolo Dipendenti Università di Udine, ARCI. Studenti: studenti di ogni grado e universitari.

ContattoCard

FullSpecial×23 Spettacoli

ContattoCard FullSpecial è un pacchetto speciale di biglietti per tutti e 23 gli spettacoli della Stagione, è valido per 1 persona, non è nominativo. ContattoCard FullSpecial prevede in omaggio la nuova shopper e la t-shirt in cotone bio di Teatro Contatto 37.

ContattoCard FullSpecial

Intera	270.00
--------	--------

Biglietti singoli T×2 Ascolti

Concerti del 23 novembre, 18 dicembre, 10 gennaio, 9 febbraio

Intero	10.00
Ridotto	7.00
Studenti	3.00

(inclusa prima consumazione al Blubar)

A Teatro Contatto è possibile usare i buoni spesa di 18app e della Carta del docente. I buoni possono essere usati per acquistare biglietti singoli e ContattoCard.

Biglietteria Teatro Contatto Udine, Teatro Palamostre piazzale Paolo Diacono 21
T +39 0432 506925
F +39 0432 504448
biglietteria@cssudine.it

www.cssudine.it

Orario: da lunedì a sabato ore 17.30 - 19.30.
Prevendita online sul circuito Vivaticket. Le sere di spettacolo la biglietteria del teatro dove si svolge la rappresentazione apre un'ora prima dell'inizio.

Contatto

Sguardi

Tx2

Comunità

Esperienze

Saperi

Laboratori

Teatro

Ascolti

Danza

Incontri

Musica

Stagione

37

Teatro Contatto

37

Tx2

Teatri

Palamostre

e S. Giorgio

cssudine.it

Teatro Contatto è una stagione a cura di CSS Teatro stabile di innovazione del FVG con Conservatorio statale di musica "Jacopo Tomadini" e Università degli Studi di Udine